Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 42 (1900)

Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 42° LUGANO, 15 Giugno 1900. N. 11.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. *5* in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — **Pei Maestri** fr. *2. 50*. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione – Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. - Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi in **Bellinzona**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con sede in Mendrisio

Presidente: dott. L Ruvioli; **Vice-Presidente**: avv. Carlo Scacchi; **Segretario**: prof. Francesco Pozzi; **Membri**: commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; **Cassiere**: prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista**: Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: prof. Em. Baragiola, giud. Em. Mantegani, Gugl. Camponovo

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

Le bellezze della Svizzera

(Sir John Lubbock)

Descrizione del paesaggio e sue cause geologiche. Versione italiana sulla 3ª edizione inglese con aggiunte dell'Autore; illustrata con 154 incisioni e una carta della Svizzera pel dott. L. Scotti, e introduzione del prof. T. Taramelli. Un elegante volume di pag. XL-434. (L. 6). Milano 1900. Ulrico Hoepli, Edit.

È questa la traduzione italiana del volume *The Scenery of Switzerland* di Sir John Lubbock, l'autore genialissimo della classica opera *I Tempi Preistorici e l'Origine dell'Incivilimento*, fatta conoscere in Italia, or sono venticinque anni, da Michele Lessona.

Dal titolo del volume, edito in elegante veste tipografica, si rileva di quanta importanza esso sia. Per dare una conoscenza esatta dell'attuale configurazione della Svizzera l'Autore ha passato in rassegna minuziosa tutti gli agenti geologici che concorsero a determinarla, e non solo afferrando nel loro vero valore i cangiamenti prodotti dai soli agenti esterni, ma compiendo altresì la ricerca in base ai più recenti criteri suggeriti dalla stratigrafia e dalla genesi delle montagne. Si può dire che questo volume — limitatamente al soggetto di cui si occupa — sia un piccolo manuale di geologia modernissima, nel quale gli esempi sono portati ad esuberanza e con tale ricchezza di particolari ed osservazioni giustissime da destare un profondo interesse nel lettore e nello studioso.

Nella prefazione del professore Taramelli, premessa alla traduzione italiana, l'illustre scienziato dice di questo libro che esso «è riuscito ben degno della fama dell'autore ed un vero beneficio intellettuale per coloro che prima di imprendere un viaggio nella Svizzera desiderano sapere qualcosa di positivo della struttura e della storia geologica della regione e che non hanno a loro disposizione una molto ricca biblioteca geologica». E tale è questo libro: corredato di numerose, belle e nitide incisioni e di una carta della Svizzera, compendia in un numero non eccessivo di pagine, scritte con stile semplice e piano, tutta la conoscenza di una regione tanto pittoresca e tanto visitata. Che se poi esso fosse tolto a modello perchè in Italia si faccia un libro simile per qualcuna delle nostre regioni più frequentate ed amene, il solerte editore Ulrico Hoepli, potrebbe andar lieto d'un gran servigio reso alla sua seconda patria ed alla scienza geologica in particolare.

ANNO XLII. LUGANO, 15 Giugno 1900 N. 11.

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITA' PUBBLICA

SOMMARIO: Atti della Commissione dirigente — Le astrazioni dell'aritmetica — Dell' insegnamento delle lingue vive — Dell' infanzia moralmente pericolante — Il Tiro ai Sassi grossi — La quindicina — Bibliografia — Notizie varie — Passatempo.

Atti della Commissione Dirigente

Nelle sue riunioni del 5 maggio e del 2 corrente giugno, la sullodata Commissione ha preso, fra altre, le risoluzioni seguenti:

1. Visto come il numero dei giovani che si danno alla carriera magistrale va sempre diminuendo, sì da far temere che nel volger di pochi anni si possa correr rischio di non avere a sufficienza maestri per le scuole comunali del Cantone, ha adottato la massima di proporre all' assemblea annuale della Società lo stanziamento di una o più borse ad incoraggiamento e sussidio di quei giovani che inscrivendosi alla Scuola Normale intendono darsi seriamente dappoi alla professione di maestro.

Questa risoluzione sarà sottoposta al giudizio del Dipartimento di Pubblica Educazione per sentirne l' opinione al riguardo, e al caso concertare con lui le modalità più opportune da seguirsi.

2. Sentito dall' archivista prof. Nizzola che l'edizione dello Statuto è esaurita, ed occorre farne la ristampa previa revisione di alcuni dispositivi, si dà incarico allo stesso proponente di studiare le modificazioni trovate necessarie, e presentarne rapporto in tempo debito per sottoporle alla prossima assemblea sociale.

3. In considerazione della pubblica utilità a cui s' informa gran parte dell' azione del nostro sodalizio, si risolve di ripetere l'istanza alla lod. Direzione delle Poste federali per ottenere la franchigia di porto della propria corrispondenza.

4. Preso atto della generosa offerta dei signori Colombi, editori dell' ultimo lavoro del compianto ispettore Rotanzi: *La Contabilità di casa mia*, fatta alla di lui vedova, di cederle tutto il profitto che ne può risultare dopo il ricavo delle pure spese forzose; — e considerando che l'operetta in discorso non solo mira all' istruzione oggettiva e pratica, ma include un concetto altamente morale ed educativo che conduce all' ordine ed all' economia nella casa, al benessere materiale e morale della famiglia, — la Commissione fa voti perchè gli amici della popolare educazione facciano acquisto di quel registro; con che si verrebbe anche a render omaggio alla memoria d' un uomo che aveva a cuore il buon andamento delle nostre scuole popolari.

LE ASTRAZIONI DELL' ARITMETICA

Il noto principio pedagogico, che pone per base dell' insegnamento primario la conoscenza delle cose e dei fatti, è un teorema del metodo sperimentale che condusse la scienza alle scoperte ed alle invenzioni che formano le meraviglie dei nostri tempi. Ma bisogna riconoscere che il solo empirismo, nell' aritmetica, nella geometria e nella matematica in generale, non può condurre molto avanti anche nelle applicazioni. Perchè queste scienze possano progredire, bisogna condurle fuori dalle circostanze particolari in cui nascono per far loro acquistare quella portata generale che forma il carattere della vera scienza matematica.

Quando il maestro chiama i bambini della prima classe a contare, questi sanno già per esperienza che aggiungendo ad una cosa un' altra e poi un' altra, e così via, forma due, tre, quattro cose, siano pur queste di specie diversa. Il maestro che comprende la importanza della generalizzazione non mancherà di far rimarcare che, ponendo insieme un cavallo ad un albero, ad una pietra, ad una casa si hanno quattro cose, nello stesso modo come ponendo insieme un cavallo ad un altro, ad un altro ecc. Il numero risultante sta egualmente quando i singoli oggetti presi siano di eguali, oppur di differenti qualità. Ciò costituisce un primo postulato importantissimo della scienza, che tende a comprendere in semplici concetti le leggi che presiedono alla combinazione dei numeri e delle grandezze in generale. Il punto di partenza rimane sperimentale; ma il processo di generalizzazione ci fa entrare in un campo ideale nel quale lo strumento di studio si riduce al solo raziocinio, logicamente condotto.

Gli autori ebbero perciò ragione di chiamare l'aritmetica la scienza dei numeri e la geometria quella delle grandezze estese, ed in complesso la matematica, scienza delle grandezze in generale. Nella scuola elementare non è il caso di ascender molto alto nella scala delle astrazioni, ma il metodo può essere impiegato con molto vantaggio, quando sia proporzionato al cumulo delle cognizioni sperimentali che gli allievi posseggono ed allo svituppo intellettuale a cui sono giunti. Diremo anzi che per il maestro colto ed intelligente il metodo delle matematiche offre un campo di utilissimi esercizii di sintesi e di logica induzione.

Come coll'aggiungere un oggetto ad un altro, ad un altro, e così via, si forma la serie crescente dei numeri naturali, così coll'aggiungere ad un numero di cose un numero di altre cose ecc. abbiamo la somma di tutte le cose insieme, cioè un numero totale di unità che sta indipendentemente dalla qualità di ciascuna delle cose sommate. Due vasi e tre fiori fanno cinque oggetti, e due uova e tre pani fanno ancora cinque cose: il risultato viene logicamente coll'aggiungere una ad una le cose numerate, ed è conforme alla sperienza. Il fanciullo fa istintivamente questa illazione: al maestro non rimane che da fargli rimarcare come il numero somma risulta sempre lo stesso, qualunque sia la qualità delle singole cose numerate dagli addendi. Esiste cioè una legge di addizione dei numeri presi nel loro valore completamente astratto, legge che fa parte del corpo di leggi immanenti dell'aritmetica pura.

Nella moltiplicazione il concetto astratto del numero si richiede dalla natura istessa dell'operazione. Moltiplicare vuol dire prendere un numero di cose un certo numero di volte. Questo secondo numero, moltiplicatore, non rappresenta, nella moltiplica, cose concrete, bensì le volte che si deve prendere il numero delle cose indicate dal moltiplicando. Quando il maestro dà da calcolare cosa costano ettolitri 25 di grano a fr. 15 all'ettolitro, la moltiplicazione da fare consiste nel ripetere 25 volte i fr. 15. Se chiedesse invece quanti ettolitri di grano si consumano in 15 giorni adoperandosene 25 ogni giorno, si dovrebbe ripetere 15 volte il 25 litri. Sempre, nella moltiplicazione, un fattore è da considerare come un numero astratto se non si vuol cadere in un palese controsenso.

D'altra parte l'ordine dei fattori può esser cambiato senza che cambi il risultato della moltiplica (prodotto). Ciò deriva dalla proprietà commutativa dei numeri costituenti gli addendi di una somma. Cambiando l'ordine dei numeri da sommare non cambia il risultato, come non cambia il numero degli oggetti componenti

un gruppo, contandoli secondo ordini diversi; sian poi le cose, alle quali si attribuisce il valore unitario, uguali o di specie diversa. Aggiungendo ad una bottiglia un bicchiere ed un coltello si hanno tre cose, come aggiungendo ad un bicchiere una bottiglia ed un coltello. Due tavoli, tre sedie e 4 lampade fanno 9 cose come 4 lampade due tavoli e tre sedie. Così nella moltiplicazione il numero 5 preso quattro volte fa lo stesso che 4 preso cinque volte. Soltanto nella applicazione si dovrà interpretare il risultato tenendo conto della qualità dei fattori e dello scopo della operazione.

Se in ogni giorno lavorano 5 uomini, in 4 giorni gli uomini saranno 20; oppure 5 uomini in 4 giorni avranno fatto 20 giornate. L'aritmetica pura ci dice che in ambo i casi moltiplicando 4 per 5 o viceversa si ha 20. Nell'applicazione al primo caso il fattore 4 è il numero delle volte che si debbon ripetere i 5 uomini ed il prodotto rappresenta uomini, nel secondo caso invece è il fattore 5 che indica il numero delle ripetizioni dei giorni, ed il prodotto rappresenta giornate.

Osserviamo che alla bella proprietà commutativa che si incontra nel numerare le cose, o nel sommare e nel moltiplicare i numeri, non corrisponde un' altrettanto utile proprietà dei risultati della moltiplicazione dei numeri naturali. I loro prodotti non comprendono tutti questi numeri, ma soltanto una serie mancante di parecchi numeri (primi). Eratostene, 200 anni prima della nostra era, aveva già trovato il modo di crivellare i numeri da tutti quelli che non risultano dal prodotto di due altri.

Ritornando alla proprietà commutativa dei fattori di una moltiplica, sarà utile di chiamarvi sopra l'attenzione degli allievi. La quasi totalità di questi, per moltiplicare ad esempio 21 per 203 disporrà il 203 sopra il 21; punto riflettendo che si giunge al medesimo risultato disponendo il 21 sopra al 203. L'abitudine, creata dalla maggior comodità, finisce per rendersi come un processo indispensabile per giungere ad uno scopo; ma non di rado ingombra la retta via che conduce alla risoluzione delle questioni di aritmetica.

Benchè nella scuola elementare non sia necessario di molto intrattenere l'allievo sulle questioni della geometria, è però utile di fargli conoscere le relazioni che esistono tra il concetto aritmetico della formazione dei prodotti di due e di tre fattori, colla costituzione degli enti geometrici a due ed a tre dimensioni. Allorchè la moltiplica si fa con due fattori, siano pur essi disuguali, il prodotto indica il numero delle cose che si contengono in un certo numero di file, ciascuna delle quali è composta di

un dato numero di quelle cose. Se ciascuna di queste è un quadrato eguale a quello che si prende come unità di superficie, il prodotto dei due numeri che rappresentano, l'uno la lunghezza l'altro la larghezza, dà la superficie. Quì tanto l'uno che l'altro fattore può essere considerato come il numero astratto delle volte (moltiplicatore), senza che cambi la qualità del prodotto.

È però in intima dipendenza la unità a cui si riferisce la superficie ottenuta colla unità adoperata per misurare le dimensioni. Il quadrato unitario non può essere che il quadrato dell'unità di lunghezza adoperato per misurare la lunghezza e la larghezza. Se la superficie è lunga 3 m. e larga 2 m. essa sarà di 6 m.^{2}; ma se si trattasse di 3 braccia per 2 braccia allora le 6 unità di superficie trovata saranno braccia quadrate. Questo è ovvio, perchè nel primo caso si tratta di tre file di 2 m.^{2} ciascuna, mentre nel secondo caso sono tre file di 2 braccia quadrate ciascuna. In ambo i casi, rimarchiamo che si tratta sempre di file ripetute un certo numero di volte, sian poi tre file di due cose oppur due file di tre cose.

Come la moltiplicazione si fa con due fattori, così essa si può far con tre e più, moltiplicando il prodotto dei primi due per il terzo e così via. Dispongo 5 file di 8 mattoni ciascuna, avrò uno strato di 40 mattoni. Se sovrappongo a questo strato degli altri facendone 12 avrò un cumulo di 280 mattoni. In questo modo ho fatto il prodotto di 5 per 8 e per 12, e giungo ad una grandezza con tre dimensioni (fattori) che è 480 volte quella di un mattone. Osservo che se avessi posto 4 file di 20 mattoni e quindi fatti 6 di questi strati, giungevo al medesimo risultato. La commutatività sta anche oltrepassando il numero di due fattori.

Si faccia però attenzione che per il geometra il cumulo di 5 per 8 e per 12 mattoni non è l'egual cosa dell'altro di 4 per 20 e per 6; benchè il volume riesca eguale. Le dimensioni sono differenti ed i due solidi non si possono far combacciare in tutti i loro punti. La geometria tiene conto non solo del volume, ma anche della forma, ossia del modo con cui le dimensioni sono relativamente disposte. Come si vede la generalità dell'aritmetica oltrepassa quella della geometria e conviene che fino da principio le venga riconosciuta questa superiorità.

La moltiplicazione ammette anche più di tre fattori, mentre nella geometria non si potrebbe concepire un ente con più di tre dimensioni. Se prendo sei cumuli di mattoni ciascuno fatto con strati di 2 file di tre mattoni, e 4 di questi strati, ho i quattro fattori 6, 2, 3, 4 che danno 144 mattoni. Questo corrisponde ad un numero effettivo di mattoni che l'aritmetica determina, ma che

non trova una rappresentazione geometrica dei suoi quattro fattori.

Come la somma dei numeri eguali conduce alla moltiplica, così la moltiplicazione con fattori eguali conduce alla elevazione a potenza. In questa operazione è da osservare che il fattore ed il numero di volte che va impiegato, non si possono scambiare senza alterare il risultato. La terza potenza di 2 è 8, ciò che non è lo stesso della seconda potenza di 3, cioè 9.

Le potenze dei numeri naturali sono soltanto alcune della serie di questi, abbenchè il grado della potenza si possa estendere fin che si vuole, la geometria non va oltre al terzo grado (cubo). Facciamo però attenzione che il senso geometrico della potenza non è da confondere col più generale dell'aritmetica. Se io faccio un cumulo di mattoni di tre di questi in lungo, tre in largo e tre in alto troverò che il cumulo contiene 27 mattoni, cioè la terza potenza di 3, ma non confonderemo questo con ciò che la geometria chiama cubo. Se l'elemento unitario (mattone) non ha la forma di un cubo, cioè non ha le tre dimensioni eguali, avremo un cumulo che non sarà un cubo, ma un solido le cui tre dimensioni saranno equimultiple di quelle del mattone componente, e quindi non eguali.

Nella scuola, tutte queste riflessioni, fatte dal maestro giudiziosamente ed a proposito, allargheranno nella mente degli allievi i concetti, spesso troppo formali e ristretti, che presiedono allo insegnamento dell'aritmetica. La pedanteria fa altrettanto danno alla scuola che il disordine, e le vedute larghe ed elevate svegliano l'intelligenza e la ricreano. Ogni passo che l'allievo fa verso la generalizzazione delle idee forma una nuova onda di cognizioni che aumenta la potenza del suo pensiero.

G. F.

Dell' insegnamento delle lingue vive

(Continuazione: vedi numeri precedenti)

Ancora del metodo Gouin — Per non faticare e diminuire l'interesse dello scolaro, ciascuno di tali esercizî si compone di non più di 18 a 27 proposizioni con poche parole nuove strettamente collegate dalla *unità* del soggetto o dalla successione di tempo. Collo stesso metodo Gouin ha composto alcuni racconti di *Grimm* (*Brüderchen u. Schwesterchen, Dornröschen, Das Gruseln Lernen, Die Spinnerinnen, Hönsel und Gretel*). Tali esercizî sono accompagnati da una raccolta contenente ciò che Gouin chiama

linguaggio soggettivo. Finora l'autore non pubblicò che delle serie francesi, tedesche, ma ne possiede di litografate e di manoscritte in parecchie lingue moderne, e perfino nelle lingue classiche.

Ecco il processo da lui seguito per insegnare la lingua. Abbiamo già visto che l'orecchio è l'organo ricevitore per eccellenza; gli esercizî sono dunque primamente orali. A questo organo si aggiunge l'intuizione interna, cioè la capacità nel fanciullo di rappresentarsi la successione dei fatti, di vederli svolgersi sotto gli occhi della sua immaginazione, poi di manifestarli direttamente senza traduzione di sorta; e qui è tutto quanto si esige dall'allievo. Il maestro comincia col dare, nella lingua materna, il contenuto generale del tema che vuol trattare in una lezione; poi nomina i verbi nella lingua straniera, sforzandosi di far comprendere il loro valore con gesti od altri mezzi (azioni o quadri); lo stesso fa per le altre parole di ogni proposizione, basandosi sempre sull'intuizione intellettuale. Quando l'allievo deve ripetere gli esercizî oggettivi, il maestro esprime con parsimonia i suoi giudizî con brevi frasi, come: benissimo, precisamente così, a meraviglia, ecc. ecc., frasi che manifestano un giudizio soggettivo sul lavoro dell'allievo e che lo incoraggiano. Il resto della lezione è consacrato ad esercizî di grammatica insegnata senza ricorrere a regole, a termini tecnici, a recite puramente macchinali, ma coll'uso immediato e continuo del linguaggio vivo e reale imparato già prima nel tema. La lezione finisce colla lettura colla e scrittura dell'esercizio, che ormai sarà impresso nella memoria.

Il motodo Gouin non ricorre nè all'intuizione diretta, nè a quella indiretta, nè alla fonetica, nè alle traduzioni: abborre le dettature ed in genere i lavori scritti della vecchia scuola, basati sui metodi *grammaticali*; vuole insomma la lingua viva, parlata e scritta, l'insegnamento tutto quanto, nella lingua che si studia, cominciando fin dalle prime lezioni. (*Seguendo il metodo Gouin l'insegnante può benissimo servirsi di oggetti, di quadri e fare molti esercizî di conversazione, di lettura, ecc. ecc.*).

Per meglio riuscire a pensare ed a esprimersi liberamente e con facilità in una lingua straniera, lo scolaro non imparerà che una lingua sola per volta. Ma siccome una lingua, con tale sistema, può essere imparata facilmente in un anno, così l'allievo potrà apprendere parecchie lingue, l'una dopo l'altra, in un tempo relativamente breve. La lingua che vuolsi imparare deve essere impiegata più che sia possibile negli altri rami d'istruzione.

È certo che l'allievo, imparando una lingua colle *Serie* Gouin, può, sotto l'abile direzione d'un maestro capace e zelante, conse-

guire considerevoli progressi in breve tempo. Ma perchè un tale metodo dia risultati soddisfacenti abbisognerebbe, al dire dell'autore stesso, un personale insegnante che avesse ben compreso lo spirito del metodo, che sapesse ben applicarlo, che fosse riuscito a renderselo famigliare sia nella parte teorica e più di tutto nella parte pratica. I maestri veramente preferibili ed idonei sarebbero quindi coloro che vennero iniziati dall'autore medesimo, che praticarono il metodo sotto i suoi occhi e sotto la immediata sua direzione, ai quali egli rilasciò un certificato firmato di suo pugno e comprovante la loro idoneità ad insegnare.

Coloro che desiderassero più ampie notizie intorno a questo metodo per molte ragioni interessante, si procurino e leggano attentamente l'opera già citata di Kron: *Die Methode Gouin.* Kron studiò il metodo alla scuola di Londra, ed è quindi in grado di parlare con tutta cognizione di causa; nel suo libro trovansi tutte le informazioni necessarie, ed una lezione completa darà una idea chiara e precisa di questo metodo veramente originale, meglio di quello che lo possa fare l'analisi della teorica.

(*Continua*).

DELL'INFANZIA MORALMENTE PERICOLANTE

La nuova *Società svizzera d'igiene scolastica* ha tenuto in Zurigo la sua prima assemblea generale nei giorni 9 e 10 del mese corrente. Riservandoci di pubblicarne una relazione un po' estesa in altro numero, diamo in questo l'analisi del tema concernente l'*Infanzia in pericolo morale* (o moralmente abbandonata) svolto dal sig. *dott. Girard*, professore d'igiene all'Università di Berna Teniamo l'ordine delle tesi sviluppate datone dall'egregio relatore.

1. La denominazione di infanzia moralmente abbandonata (verwahrloste Kinder), sebbene generalmente usata, è troppo vaga, incompleta. Essa è applicata di spesso in un senso diverso, anche in atti officiali. È preferibile l'espressione « Infanzia in pericolo morale », di cui l'« Infanzia moralmente abbandonata » forma, nel significato letterale della parola, una suddivisione.

2. Le cause atte a mettere l'infanzia in pericolo morale si possono dividere in tre gruppi:

a) Ambiente di famiglia difettoso, sfavorevole o direttamente corruttore.

b) Influenze nocive d'altri individui.

c) Predisposizioni personali.

Fra questi tre gruppi, il terzo ha un'importanza più considerevole di quella che generalmente vi si attribuisce.

3. Il pericolo morale è frequentemente accompagnato o seguito da pericolo fisico.

4. I fanciulli in pericolo morale, giunti all'età adulta, forniscono, come si sa, un grosso contingente ai delinquenti e ai criminali. Per bene studiare i mezzi per rimediare al male, fa duopo distinguere fra questi fanciulli tre categorie:

a) I fanciulli moralmente abbandonati nel senso letterale dell'espressione, vale a dire esposti al pericolo morale.

b) I fanciulli già viziati, moralmente contaminati.

c) I fanciulli organicamente viziosi.

I primi voglion essere trattati preventivamente.

I secondi sono specie di ammalati, riducibili con misure curative.

I terzi sono per così dire degli infermi, in fondo incorreggibili, ma che lascian sovente possibile qualche attenuazione più o meno forte delle manifestazioni del loro stato (abitudini normali da inculcarsi a poco a poco e col tempo, educazione compensatrice delle facoltà morali non affette).

5. La distinzione fra delinquente e non delinquente ha un valore puramente relativo; la differenza può essere soltanto fortuita in questo senso, che gli atti delittuosi non hanno spesso che una origine occasionale. Inoltre tale distinzione perde già della sua impotenza per il fatto che si tratta di delitti commessi dai fanciulli di ristretto discernimento, e forse nullo.

6. I fanciulli delinquenti inferiori ai 16 anni compiuti non devonsi giudicare dai tribunali, ma rimessi alle autorità amministrative per esser trattati secondo i principî qui sopra enunciati.

I delinquenti al di sotto di anni 18 compiti potranno, a giudizio delle autorità giudiziarie, esser rimessi alle autorità amministrative per venire trattati come i delinquenti al di sotto di 16 anni.

7. Fra i mezzi preventivi da applicarsi per l'infanzia in pericolo morale citiamo specialmente:

a) L'assistenza precoce dell'infanzia disgraziata.

b) Il ritiro dell'autorità paterna ai genitori indegni o incapaci, non però mai irrevocabilmente, e la collazione dei diritti e doveri che ne risultano agli organi dello Stato, sia ad associazioni private, sia a particolari offrenti le necessarie garanzie.

8. Prima di risolvere sulle misure da applicarsi ai fanciulli giudicati in pericolo morale, si farà per ogni caso un'inchiesta, affine di stabilire a quali delle categorie menzionate sotto il numero 4, devono essere attribuiti.

Sotto riserva delle malattie infettive o contagiose, o d'infermità speciali da cui i fanciulli in questione ponno venir colpiti e che potranno esigere misure particolari, si possono in generale raccomandare per ciascuna delle suddette categorie il seguente regime:

a) I fanciulli abbandonati nel senso letterale della parola dovranno preferibilmente essere affidati isolatamente, o a piccoli gruppi, a famiglie raccomandabili, evitando le offerte al ribasso. Secondo i casi, le regioni e gli usi, si farà capo sia a famiglie di agricoltori, sia a famiglie esercitanti un mestiere. Saranno spesso utili e talora necessari per questa categoria degli stabilimenti a tipo d'orfanotrofi, in cui poter riunire un certo numero di fanciulli.

b) I fanciulli già moralmente contaminati, viziati, dovranno essere internati in stabilimenti speciali d'educazione.

c) I fanciulli organicamente, profondamente guasti, saranno ricoverati in stabilimenti detti di «rieducazione» diversi da quelli della categoria *b*.

9. È necessario evitare la promiscuità dei fanciulli di queste tre categorie, onde prevenire qualsiasi nefasta influenza degli elementi più cattivi sugli altri.

10. La durata dell'«internamento» non dovrà essere troppo breve, e sarà determinata caso per caso. Potrà talora ottenere buoni effetti la liberazione condizionata.

11. Secondo la loro condotta e il loro diportamento, i fanciulli potranno essere trasferiti dall'una all'altra categoria, in seguito a decisione amministrativa.

12. Sulla domanda dei genitori o dei loro rappresentanti, le autorità amministrative potranno, ma solo in seguito ad inchiesta, ordinare l'internamento, per causa di pericolo morale, anche di fanciulli sui quali i genitori non hanno mezzi di correzione.

IL TIRO AI SASSI GROSSI

nei giorni 29 e 30 Giugno e 1° Luglio 1900

Al rimbombo di bronzi e di spade
Queste rupi già un tempo echeggiâr;
L'invasor delle nostre contrade
Ebbe il Brenno fuggendo a varcar.
Stanga e Theilig a invitta coorte
Guida e esempio ne l'ardua tenzon
Della valle vietaron le porte
Al superbo straniero predon,

Su, fratelli, torniamo a quel campo
Che dei padri rammenta il valor;
Educhiam della patria allo scampo
L'occhio e il braccio con strenuo fervor.
Nobil gara alla prova ne inviti
Fin ch'è data alla forza l'imper,
Fin che i cuori tra santi conviti
Seambieranno l'amplesso sincer.
Quanto fulgido allor che redente
Fieno l'alme dal truce livor
Sarà il sol su la terra ridente
Sol d'amore feconda e di fior.
Su, fratelli, corriamo a quel campo
Che de' padri proclama il valor,
E del wetterli al fulmine al lampo
Dell'Elvezia trïonfi l'onor.

M. Giorgetti.

LA QUINDICINA

Le elezioni generali alla Camera italiana dei Deputati, ordinate dal Governo per interrogare la nazione sul contegno del Ministero di fronte all'ostruzionismo dell'opposizione estrema della Camera disciolta, riuscirono in maggioranza favorevoli al Ministero stesso, ma questo vede aumentato il numero dei suoi avversari, tanto repubblicani che socialisti.

Il sistema del più violento ostruzionismo perdura sempre nel Parlamento austro-ungherese, per parte degli czechi, intenti ad ostacolare tutte quelle risoluzioni che ad essi, minoranza, non garbano!

La guerra nel Sud-Africa pare volga alla sua fine. I Boeri lasciarono quasi incontrastata agli Inglesi la via di Johannesburg e di Pretoria, benchè ancora combattenti vittoriosi in qualche altro punto; e ciò fa credere generalmente non lontana la conclusione della pace.

Mancandoci la «quindicina» del nostro collaboratore *or*, diamo ai lettori le notizie seguenti sulla capitale di quei *barbari* boeri che Albione . . . incivilirà:

«*Pretoria* somiglia a un immenso giardino nel quale sono sparpagliate case, ville e «cottages».

«Le sue strade sono vaste «avenues», diritte, larghissime, fiancheggiate da alti «eucalyptus» che non perdono le foglie

neppure all'inverno. Queste «avenues», che si tagliano ad angolo retto, hanno una o due leghe di lunghezza e si prolungano nella campagna.

«La capitale, caduta ora in mano del nemico è, insomma, la città delle magnifiche distanze, fatta per un popolo che viaggia soltanto a cavallo o coi carri tirati da buoi. Potrebbe contenere mezzo milione d'abitanti e non ne ha che poche migliaia. Ogni casa è circondata da un grande giardino, e i giardini occupano tre quarti dell'estensione della città. Dovunque si vedono fiori, verdura e ombre, in mezzo alle quali susurrano mille ruscelli e fiumare, dalle rive coperte di rosai e di salici piangenti. Alla notte, le «avenues» appaiono ancora più splendide, illuminate come sono da centinaia di lampade elettriche ad arco.

«Situata sotto il 25 grado di latitudine sud, sembrerebbe che Pretoria dovesse avere un clima semi-tropicale; ma la sua altezza di 1400 metri sul livello del mare fa sì che le giornate sono più o meno calde secondo le stagioni e le notti vi sono invece sempre fresche.

«L'immensa piazza del Mercato, che è nel centro della città, sembra un accampamento ogni mattina quando è piena dei contadini venuti nei loro carri rossi coperti di tela bianca e tirati da lunghe file di buoi.

«Nel mezzo della piazza quadrata sorge completamente isolata la vecchia chiesa olandese riformata, costruzione solida e pesante, che data dalla fondazione della città. Alla festa vi accorrono numerosi i Boeri, che hanno conservato in tutta la sua purezza la vecchia fede degli Ugonotti.

«Intorno alla piazza sono gli uffici pubblici, le Banche, i principali negozi e infine l'enorme palazzo del governo, a tre piani, sormontato da una cupola e da un campanile, nel quale sono l'aula del Parlamento (Volksraad), gli uffici del presidente della Repubblica, dei ministeri, della Corte suprema, ecc.

«Nel Volksraad — ora destinato a passare nell'archivio della storia — i deputati si riunivano ogni mattina, alle nove, al suono della campana. Così deponevano le pipe mattutine ed andavano ad occupare i ventiquattro seggi disposti nella spaziosa sala delle sedute. Il più bell'ornamento di essa era il ritratto del capo dello Stato, in grande uniforme, col petto costellato da molte decorazioni, e adorno della gran fascia verde che simboleggia il potere presidenziale.

«Quest'ultimo simbolo dell'indipendenza boera è ora destinato a scomparire, e fra pochi giorni si avrà notizia dell'annessione del Transvaal alla Colonia del Capo.

« La guerra, cominciata nell'ottobre del decorso anno, è durata oltre sette mesi; cominciò tentennante pei Boeri della cui presunta inazione si rimase un po' meravigliati. Invece essi coll'assedio di Mafeking e di Kimberley (nella qual'ultima città tenevano chiuso Cecil Rhodes) miravano a tenere in scacco gl'Inglesi ad ovest, mentre a sud andavano concentrando le loro forze per l'invasione del Natal, donde salivano verso il Transvaal le colonne inglesi comandate dall'allora generale in capo sir Redwers Buller.

« Fu quello il periodo emozionante dell'azione boera. Assediati diecimila Inglesi entro Ladysmith, essi procedettero di vittoria in vittoria, utili, rapidi, risoluti, così da far credere alla propria invincibilità. Londra in lutto, gli anglofobi di tutto il mondo gioivano ed anche i non anglofobi seguirono con simpatia gli sforzi eroici di questo popolo giovane in difesa della indipendenza.

« Kruger sperò in questo slancio d'ammirazione per poter trovare degli alleati nella diplomazia e por fine così onorevolmente alla guerra; ma intanto l'Inghilterra mandava contro i suoi scarsi guerrieri, 200,000 uomini, sostituendo nel comando generale lord Roberts a sir Redvers Buller, e disse chiaro al mondo che non avrebbe sofferto intermediarî. La diplomazia si disinteressò allora della sorte delle Repubbliche sud-africane.

« La missione boera potè percorrere l'Europa e recarsi nella America del Nord, festosamente salutata; ma senza che potesse ottenere checchessia ».

BIBLIOGRAFIA

La Contabilità di Casa mia. Registro annuale semplice e comodo per le Famiglie e le Scuole popolari. Bellinzona, Stab. Tip.-Lit. El. Em. Colombi e C. 1900.

Il compianto prof. Emilio Rotanzi, che con savio intendimento ha compilato e fatto stampare il volume di cui è qui sopra dato il titolo, si prefiggeva di riempire una lacuna che gli parve esistere nelle nostre scuole popolari; ma sventuratamente non gli è dato d'assistere alla sorte riserbata a quel suo postremo lavoro.

A parer nostro questo merita d'esser conosciuto in ogni famiglia, la quale voglia essere ordinata nella propria amministrazione, sia questa molto o poco estesa, di ricchi possidenti o di piccoli operai, chè in qualsivoglia condizione economica si trovi una famiglia, ha pur bisogno di conoscere quanto possiede di debiti e crediti, ossia l'inventario; fare il suo bilancio preventivo e consuntivo, e registrare le spese di vitto, vestito e d'ogni altra natura. A siffatto servizio si presta egregiamente il *Registro* in discorso colle sue 58 grandi pagine in bianco debitamente intestate secondo l'uso a cui mirano, e che si andranno riempiendo nel corso dell'anno, giorno per giorno e mese per mese.

Ma l'autore ha pensato che la Contabilità domestica deve entrare nelle famiglie passando per la Scuola. Chi avrà imparato ad usare nella scuola quel Registro, non potrà non servirsene quando sarà chiamato a dirigere un' amministrazione casalinga. E noi auguriamo che ogni scuola primaria, specialmente nella classe quarta, ed ogni Scuola maggiore, I° anno, assecondino il desiderio dell' Autore; e l' esempio passi alle famiglie. L' acquisto sarà doppiamente benefico: prima per gli allievi e le famiglie, poi per la vedova dell'autore stesso, alla quale arriveranno benedette le poche risorse a cui può dar luogo la vendita del volume.

Esso costa 80 centesimi: che nessuno si lasci rincrescere questa piccola spesa, fonte da un lato di morale vantaggio, e dall'altro di ineffabile conforto.

Anche la Commissione Dirigente della Società Demopedeutica raccomanda al pubblico ticinese la «Contabilità di Casa mia» in considerazione sopratutto del benefizio che ne devon risentire la desolata signora vedova Rotanzi e la neonata sua bambina.

NOTIZIE VARIE

Museo archeologico e storico in Locarno. — È passato poco più d' un anno e mezzo dacchè annunciammo la composizione d'un Comitato in Locarno — emanazione d'apposita Società — coll' incarico di metter le basi d' un *Museo* destinato a raccogliere, conservare ed esporre gli oggetti che possono interessare la storia, giovare all'arte, agli studi scientifici e servire di ornamento alla città. Ciò che allora non era che un desiderio, un progetto, è divenuto in poco tempo un fatto compiuto. Il Museo è ormai formato, e gli auguriamo un progressivo e durevole incremento: è il premio meglio accetto, non v' ha dubbio, dai cittadini promotori e dal Comitato che con tanta forza di buon volere e d' attività seppe adempiere all' assunto impegno. Domenica, 13 maggio, Locarno festante inaugurava solennemente la nuova istituzione in tre aule del palazzo delle Scuole comunali.

Quest' onore pareva dovesse toccare a Lugano in seguito alla *Esposizione storica del Centenario* ed alle intese intervenute fra la Commissione, il Capo del Dipartimento di P. E. ed il Municipio, a cui s' unirono parecchi Espositori che dichiararono di lasciare in dono, od in semplice deposito, gli oggetti da essi mandati a quella Mostra, così ben riuscita. Ma s'incontrarono difficoltà insuperabili, e il progetto ha subito, e dovrà forse subire ancora un ritardo deplorevole nella sua effettuazione.

La difficoltà di cui sopra sta nella mancanza di una sede stabile, non avendo il Comune locali adatti disponibili. Si faceva, e tuttavia si fa assegnamento sopra un palazzo che dovrebbe divenire proprietà comunale quando il testamento d' un ricco signore (Caccia) potrà avere esecuzione; ma intanto il tempo passa e con esso le buone occasioni.

Si sa che gli avanzi dell' Esposizione furono deposti, o meglio accumulati provvisoriamente in uno stanzino del palazzo scolastico comunale, e ne fu eretto l' inventario dai signori can. Vegezzi segretario dell' Esposizione stessa, e professore Nizzola; ma

non si potè far di più. Fra qualche mese quello stanzino dovrà scomparire per gli adattamenti richiesti dalle nuove costruzioni per le scuole; e non si sa ancora in qual luogo quegli avanzi potranno avere una nuova sede. Una cosa però è certa: che saranno gelosamente conservati.

Per le Assicurazioni – La Commissione dell'Archivio della Società Svizzera di Utilità Pubblica si rivolge alle Redazioni dei Periodici svizzeri, pregandole di volerle trasmettere quei numeri dei loro giornali che nella trascorsa campagna referendaria pubblicarono scritti originali pro o contro la Legge sulle Assicurazioni dal popolo rigettata. La detta Commissione di cui è segretario il sig. R. Wachter di Zurigo, intende fare uno studio speciale delle opinioni diverse manifestate in detta occasione.

Corso di lavori manuali — Questo Corso, di cui fu dato avviso nel nostro n. 8, verrà tenuto una settimana più tardi del tempo annunciato. Anzichè il 9 luglio, esso verrà aperto in Neuchâtel il 16 di detto mese e chiuso l'11 agosto; e ciò per meglio coincidere colle vacanze estive della maggior parte delle scuole. Le inscrizioni saranno aperte fino al 15 corrente.

Economie scolastiche — Il *Foglio Officiale* del 5 corr. pubblica il decreto legislativo 26 maggio concernente le economie più o meno effettuabili sul ramo Educazione. Esso è del tenore seguente:

Art. 1. Gli articoli 9 e 16 (Commissione degli Studi) della legge sul riordinamento generale degli Studi del 14 maggio 1879 e 4 maggio 1882, sono abrogati. — Il terzo lemma dell'art. 8 di detta legge viene sostituito come segue: «Il Dipartimento di Pub. Ed. è autorizzato a valersi, in caso di bisogno, dell'opera di Commissioni speciali. — I membri di queste Commissioni, come pure quelli delle Commissioni di visita e d'esame, ricevono una indennità giornaliera di fr. 10, più le spese effettive di trasporto».

Art. 2. La cifra delle borse di sussidio istituite in virtù dell'art. 223 della legge scolastica a favore degli allievi delle Scuole Normali, viene ridotta a 50.

Art. 3. Gli art. 160 e 190 della legge suddetta sono modificati nel senso che ai libri di premio nelle Scuole maggiori, tecniche e ginnasiali, nonchè in quelle di disegno, vengono sostituiti dei semplici attestati.

Art. 4. Agli Asili infantili, accessibili al pubblico, con Statuti approvati dallo Stato, stabiliti in locali adatti e diretti da persone riconosciute idonee dal Dipartimento di P. E., sottostanti al programma, regolamento e sorveglianza di esso Dipartimento, verrà corrisposto un sussidio che potrà raggiungere il massimo di fr. 200.

Art. 5. Il presente decreto è dichiarato di natura urgente ed entra immediatamente in vigore.

Esami finali. — Gli esami finali delle Scuole dello Stato saranno fatti nei seguenti giorni:

Scuole Normali: a) *Esami di promozione:* dal 25 al 28 giugno inclusivi nelle due prime classi di ciascuna scuola. b) *Esami di patente:* 2, 3 e 4 luglio, prove scritte nei due istituti; dal 9 all'11 inclusivi prove verbali nella maschile; *idem* dal 12 al 14 nella femminile. c) *Esami di magistero:* prove scritte, contemporanea-

mente a quelle delle Scuole Normali, dal 2 al 4 luglio; prove verbali, dal 16 in avanti.

Esami nelle Scuole pratiche: 6 luglio nella normale maschile, e il 7 nella femminile.

Liceo: dal 2 al 14 luglio inclusivi.

Scuola di Commercio: dal 16 al 25 luglio inclusivi.

Scuole Tecniche di Locarno e Mendrisio: dal 2 al 7 luglio.

Ginnasio Cantonale in Lugano: dal 9 al 18 luglio.

Esami di licenza liceale e ginnasiale: per i candidati delle Scuole private, contemporaneamente a quelli dei Liceo i primi, e i secondi a quelli del Ginnasio in Lugano.

Scuole Maggiori: dal 2 al 21 luglio, per cura degli onorevoli Ispettori di Circondario, che fisseranno i giorni per ciascuna scuola.

Riguardo agli esami di magistero è prescritto che nessun candidato sarà ammesso all' esame per l' insegnamento nelle scuole primarie se compirà i 18 anni d' età dopo il prossimo ottobre; nè sarà ammesso a quello per la patente di scuola maggiore chi non presenta la patente di maestro elementare e un certificato comprovante di aver insegnato per 2 anni dopo ricevuta la prima patente.

PASSATEMPO

SCIARADE

I. Forte il nocchier, staccandosi dal *piede*,
La nave spinge e vigoroso incede.
Sul liquido bacin, e dietro resta,
A poppa, un solco che ci dà la *testa*.

L. P. B.

II. Il *tutto* è inutile senza il *primiero*;
L'*altro* al corpo vorrei come al pensiero;
Il *total*, se il primier s' indebolisce,
Assai bene al difetto suo supplisce.

M. G.

INDOVINELLO PER FANCIULLI

Per il monte, per il piano
la sua voce va lontano,
e ti chiama all'alba e a sera
al lavoro, alla preghiera.
Or con metro grave e lento
sembra l'eco di un lamento,
ora allegra, il cor ti desta
alla gioia ed alla festa;
ora è grande ed or piccina:
gran dottor chi l' indovina.

E. B.

Passatempo del n. 10: Sciarada A, PAN-DEMONIO; Sciarada B, AMICI-ZIA; Indovinello, TRABICCOLO per riscaldar il letto.

Solutori:

M.o Giuseppe Terribilini, Vergeletto - Nemo, Bellinzona - M.a Gaggini Ninetta, Massagno - M.a E. Cizzio, Corzoneso — M.a Lucia Pedruzzi, Brissago.

Tip. e Lit. El. Em. Colombi — Bellinzona

L'Arabo parlato in Egitto

Grammatica, dialoghi e raccolta di circa 6000 Vocaboli per cura del prof. CARLO A. NALLINO, dell'Istituto Orientale di Napoli. Un volume di pag. XX 384. L. 4. Milano 1900. Ulrico Hoepli, Ed.

Il presente manuale contiene un riassunto della grammatica, che da una parte dà un'idea chiara e precisa dell'intima struttura di quella lingua tanto diversa dalle nostre europee, e dall'altra fa vedere come le frasi e costruzioni italiane possano volgersi in arabo egiziano. Numerosissimi esempi illustrano opportunamente le regole grammaticali.

I dialoghi non sono basati sul modello stereotipo dei manuali di conversazione europei; essi riflettono interamente i bisogni di chi viaggia in Egitto, e gli usi, i costumi, le esigenze locali. I capitoli che riguardano i titoli, i nomi proprii, i saluti ed i complimenti, formano come un piccolo galateo arabo, che riuscirà certo utilissimo all'Italiano avvezzo ad una civiltà molto diversa. Le notizie sulle feste indigene, sulle monete, pesi e misure, attinte tutte alle fonti ufficiali, rettificano non pochi errori che a tale riguardo si vanno ancora stampando in Italia e fuori.

Il vocabolario, di circa seimila vocaboli, provvede ai bisogni d'ogni categoria di viaggiatori; una cura particolare è stata posta nell'indicar i termini del commercio, delle amministrazioni ferroviarie e postali, e tutti quelli affatto speciali che riguardano la vita indigena egiziana. Anche sotto questo aspetto il presente Manuale si scosta moltissimo dal vecchio *cliché* dei lavori italiani e stranieri relativi all'arabo egiziano.

Un'assoluta novità è il capitolo sulla letteratura dialettale, ove sono anche riportati, in caratteri arabi, in trascrizione ed in traduzione, brani di giornali satirici in dialetto. — La prefazione tratta anche alcuni problemi di linguistica araba per gli specialisti.

Non occorre dire che nel presente manuale è dato l'arabo egiziano autentico, e non quell'orribile mescolanza di vari dialetti che deturpa la massima parte dei lavori consimili italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Il lavoro del Nallino è un *vade-mecum* linguistico di cui il viaggiatore in Egitto si può davvero fidare.

Pubblicazioni periodiche raccomandate

edite dallo Stabilimento

CARLO COLOMBI

(fondato 1848) *BELLINZONA* (fondato 1848)

IL DOVERE anno XXIII, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo annuo fr. 12.—; semestre, 6.50; trimestre 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più. — Inserzioni presso Haasenstein & Vogler, Lugano.

FOGLIO OFFICIALE *del Cantone Ticino* — Anno LVII. Si pubblica il martedì ed il venerdì. — Abbonamenti: Svizzera, anno fr. 6.—; semestre fr. 3.50. Estero, anno fr. 10.—; semestrre fr. 5.50. — Inserzioni: Officiali: cent. 15 per riga o suo spazio (corpo 9); non officiali: cent. 10 idem (corpo 8); fuori del Cantone: cent. 15 idem (corpo 8). — Rivolgersi alla Direzione del *F. O.* in Bellinzona.

SCHWEIZER HAUSZEITUNG anno XXX, gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città; 2. l'Amico della gioventù; 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. La donna Svizzera umanitaria (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—. Inserzioni presso Haasenstein & Vogler, Basilea e Zurigo.

LA RIFORMA DELLA DOMENICA anno VII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.— l'anno; Estero, spese postali in più. — Annunci presso Haasenstein & Vogler, Lugano.

LA REZIA anno VII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.—; Estero, spese postali in più. — Inserzioni presso la Redazione in Lostallo e Tipografia editrice.

L'EDUCATORE della Svizzera Italiana, organo della Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo e di Utilità pubblica. Anno 42°. Quindicinale. Abbonamento annuo fr. 5.— in Svizzera, 6.— all'Estero; pei maestri fr. 2.50. Inserzioni presso l'Amministr. in Bellinzona.

REPERTORIO di Giurisprudenza Patria, cantonale e federale, amministrativa e forense. Anno XX. Si pubblica il 15 ed il 20 di ogni mese in fascicoli di 48 pag. Abbonamento fr. 12.—; Estero spese postali in più. — Annunci presso la Tipografia editrice.

BOLLETTINO STORICO della Svizzera Italiana. Anno XXII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5.—; Estero fr. 6.—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

ANTOLOGIA MENEGHINA di *F. Fontana*. — Splendido volume in quarto di pag. 464 a doppia colonna, con più di 100 ritratti degli scrittori in vernacolo milanese dal 1200 ad oggi. - Elegante copertina, stampa nitida. 2.a Edizione, prezzo fr. 6.

Per Maestri ed Istitutori

Maestri e Istitutori desiderosi di imparare o di perfezionarsi nel tedesco o nel francese durante le vacanze, sono ammessi nell' *Istituto Misteli* a Soletta. Prezzo moderato.